

presentazione del volume

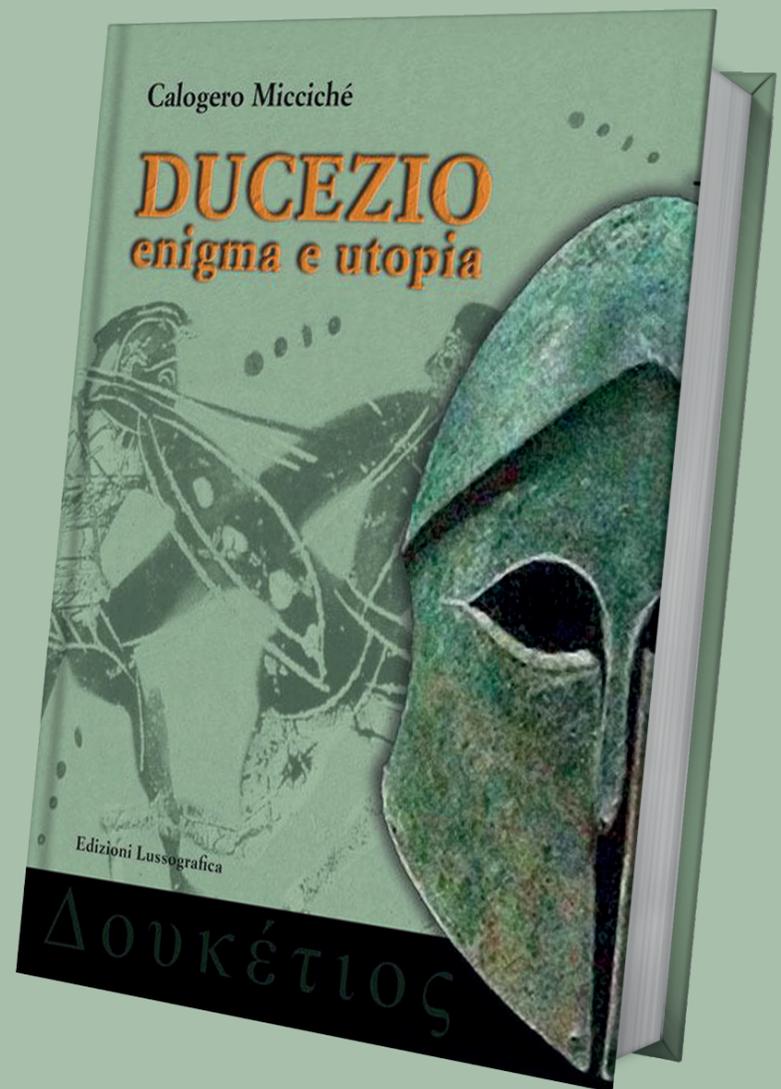
DUCEZIO

enigma e utopia

di Calogero Micciché

Massimo Frasca

Università di Catania



converserà con l'autore

sabato 9 marzo 2024 alle ore 17,30

ad Agira nei locali dell'Ecomuseo in via Quieto, S. Maria

saluti

Orazio Garrubbo

presidente associazione
ecomuseo

introduce

Rosario P.A. Patané

archeologo



Per suscitare riflessioni sulla storia di Agira, l'Associazione Ecomuseo di Cultura Materiale "Sac. Silvestro Nasca" di Agira organizza per sabato 9 marzo 2024 alle ore 17,30, nei locali dell'Ecomuseo, un incontro per la presentazione del libro *Ducezio. Enigma e utopia* di Calogero Micciché. Massimo Frasca dialogherà con l'autore; introdurrà Rosario P.A. Patané, archeologo, già dirigente presso il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Il volume si presenta come una biografia di Ducezio; ovviamente in primo luogo affronta il problema dei Siculi e dei loro rapporti con i Greci. È superfluo ricordare che sulle popolazioni locali della Sicilia in età greca disponiamo solo di fonti greche, ed essenzialmente di tipo militare; non c'è una letteratura sicula. Nei decenni centrali del V secolo a.C. Ducezio è il protagonista della storia di Sicilia. Su Ducezio però disponiamo di un'unica fonte, Diodoro; dalla *Bibliotheca* risulta un ritratto piuttosto enigmatico; l'unico dato certo è il prestigio che gli deriva dall'appartenere alle emergenti élites sicule. Ci si chiede "se e in che misura le presunte istanze politiche del movimento duceziano siano espressione delle reali esigenze delle varie comunità sicule disseminate nella *mesogheia*"; l'*egemôn* siculo, "espressione di una aristocrazia ampiamente permeata di cultura greca", sembra essere portavoce non tanto di una opposizione di matrice culturale ma di una élite ampiamente integrata che, in seguito all'azione delle grandi *poleis* per l'ampliamento della *chora* e l'acquisizione di nuovi mercati, non riusciva a trovare uno spazio adeguato. La linea dell'A. è quella di vedere nell'azione di Ducezio un nuovo indirizzo nelle relazioni col mondo greco, basato su "una politica ecistica ed urbanistica di stampo greco". Il racconto di Diodoro viene puntualmente confrontato con il quadro storico e con i dati archeologici. Non dimentichiamo che una contrapposizione in senso etnico può essere semplicemente frutto della nostra cultura.

Massimo Frasca è stato ricercatore, professore associato di Archeologia della Magna Grecia presso l'Università di Catania e, per un decennio, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Catania. Attualmente, è membro del Centro di Archeologia Cretese e Direttore della rivista *Cronache di Archeologia* dell'Università di Catania. Ha diretto numerosi scavi archeologici in Sicilia (Catania, Centuripe, Lentini) e in Italia meridionale. Ha fatto parte della Missione Archeologica Italiana di Prinias (Creta) e di Kyme Eolica (Turchia). È autore di numerosi articoli dei volumi monografici: *Leontinoi. Archeologia di una colonia greca* (Roma 2009), *Archeologia degli Iblei* (Ragusa 2015), *Città dei Greci in Sicilia* (Ragusa 2017); *Civiltà egee alla scoperta dell'Occidente* (Ragusa 2019); *Monte San Mauro di Caltagirone e la calcidese Euboia* (Roma 2020).

Calogero Micciché, già docente di Latino e Greco nel Liceo classico e a contratto di "Storia di religioni del mondo classico" nell'Università di Palermo, ha al suo attivo diverse pubblicazioni, tra cui *Mesogheia. Archeologia e storia della Sicilia interna dal VII al IV sec. a.C.*; *L'isola più bella. La Sicilia nella 'Biblioteca Storica' di Diodoro Siculo*. Ha curato per Rusconi e Rizzoli diverse edizioni critiche di Diodoro.